



SISTEMA NAZIONALE
DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento 2025-28
TAIC80300X: I.C. "L. PIRANDELLO"

Scuole associate al codice principale:

TAAA80300Q: I.C. "L. PIRANDELLO"

TAAA80301R: F. MORVILLO

TAE803012: G. FALCONE

TAMM803011: PIRANDELLO



Ministero dell'Istruzione

**Esiti**

pag 2	Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia
pag 3	Risultati scolastici
pag 4	Risultati nelle prove standardizzate nazionali
pag 5	Competenze chiave europee
pag 7	Risultati a distanza
pag 9	Esiti in termini di benessere a scuola

**Processi - pratiche educative e didattiche**

pag 11	Curricolo, progettazione e valutazione
pag 14	Ambiente di apprendimento
pag 17	Inclusione e differenziazione
pag 20	Continuità e orientamento

**Processi - pratiche gestionali e organizzative**

pag 23	Orientamento strategico e organizzazione della scuola
pag 26	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
pag 28	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

**Individuazione delle priorità**

pag 31	Priorità e Traguardi orientati agli Esiti degli studenti
--------	--



Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola promuove nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, sostenendo lo sviluppo globale, il percorso educativo e il raggiungimento dei traguardi previsti. I bambini conseguono risultati di sviluppo e apprendimento che strutturano la loro crescita personale e che trovano continuità nel primo ciclo di istruzione.



Descrizione del livello

Più della metà dei bambini mostra curiosità verso attività proposte e interesse verso gli altri, e' in grado di organizzare le azioni in autonomia ed individuare gli strumenti utili per raggiungere gli obiettivi, sa esprimere e gestire le proprie emozioni e manifesta idee e opinioni, sa riflettere sulle azioni e sul proprio sapere e mostra consapevolezza dei propri limiti e delle proprie potenzialità.



Risultati scolastici

Autovalutazione



Criterio di qualità

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento) I bambini portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico.

(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione). I bambini, gli alunni e gli studenti portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.



Descrizione del livello

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento)

La percentuale di abbandoni e' di poco superiore ai riferimenti nazionali. La percentuale di trasferimenti in uscita e' di poco superiore ai riferimenti nazionali.

(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione)

La percentuale di abbandoni e' in linea con i riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso, anche se e' superiore in alcuni. La percentuale di trasferimenti in uscita e' in linea con i riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso, anche se e' superiore in alcuni.

(scuole I e II ciclo di istruzione)

La percentuale di alunni/studenti ammessi all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso, anche se inferiore in alcuni.

La percentuale di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto piu' basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo di istruzione; 60-70 nel II ciclo di istruzione) e' superiore ai riferimenti nazionali.

La percentuale di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto piu' alte all'Esame di Stato (8-10 nel I ciclo di istruzione; 81-100 e lode nel II ciclo di istruzione) e' inferiore ai riferimenti nazionali.

(scuole II ciclo di istruzione)

La percentuale di studenti con sospensione del giudizio e' in linea con i riferimenti nazionali nella maggior parte degli indirizzi/anni di corso, anche se e' superiore in alcuni.



Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Autovalutazione



Criterio di qualità

Gli alunni e gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti nelle prove standardizzate nazionali in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.



Descrizione del livello

Il punteggio degli alunni/studenti della scuola nelle prove INVALSI e' in linea con quello delle scuole con background socio-economico e culturale (ESCS) simile nella maggior parte delle classi, anche se e' inferiore in alcune.

La percentuale di alunni/studenti collocati nel livello piu' basso e' in linea con la percentuale regionale nella maggior parte delle classi, anche se in alcune e' superiore. La percentuale di alunni/studenti collocati nel livello piu' alto e' inferiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle classi.

La variabilita' tra le classi e' in linea con i riferimenti.

L'effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola e' leggermente negativo e i punteggi osservati sono intorno a quelli medi regionali, oppure l'effetto della scuola e' leggermente positivo o pari alla media regionale e i punteggi sono inferiori alla media regionale.



Competenze chiave europee

Punti di forza

I criteri comuni adottati dalla Scuola per osservare e valutare le Competenze Chiave Europee sono: autonomia, qualità del lavoro, responsabilità, partecipazione. Per il Primo Ciclo di Istruzione gli strumenti di valutazione sono osservazione sistematica e verifica in contesti operativi: -Rubriche di Valutazione: definiscono i descrittori specifici per ciascun livello di acquisizione per ogni competenza. -Griglie di Osservazione Sistematica per registrare i comportamenti e le strategie degli alunni/e durante il lavoro di gruppo, il problem solving, attività laboratoriali. - Compiti di Realtà che simulano situazioni reali e richiedono agli alunni/e di mobilitare più competenze in modo integrato. -Questionari di Autovalutazione che permettono agli alunni/e di riflettere sulle proprie strategie di apprendimento e sul proprio contributo nel gruppo, supportando la valutazione di "Imparare a imparare". L'81% degli alunni/e della scuola Primaria ha raggiunto i livelli Intermedio e Avanzato. Competenza digitale (64,6% Intermedio): solida capacità nell'uso delle tecnologie per apprendere e partecipare. Competenza in Cittadinanza (51,6% Avanzato): la maggior parte degli alunni/e è in grado di conoscere i valori fondamentali della vita democratica e di agire autonomamente e

Punti di debolezza

I punti di debolezza sono identificabili nelle competenze in cui la percentuale di alunni/e ai livelli Iniziale e Base è più elevata o dove il livello Avanzato è meno rappresentato rispetto ad altre aree. La massima criticità si ha nell'area STEM relativa alla competenza matematica e in scienze, tecnologia e ingegneria dove è presente la quota più elevata di alunni/e nei livelli Base e Iniziale (il 24,2%, somma tra i livelli Base e Iniziale, più di un quarto degli alunni), suggerendo difficoltà nelle strategie di problem solving e nel ragionamento logico-matematico e scientifico. Un altro punto di debolezza si riscontra nella competenza multilinguistica (22,6%, somma tra i livelli Base ed Iniziale), più di un quinto degli/delle alunni/e necessita di rafforzare le abilità comunicative nelle lingue straniere. Quasi un quinto degli/delle alunne (19,3%, somma tra i livelli Base ed Iniziale) non ha raggiunto il livello Intermedio della competenza in Consapevolezza ed Espressione Culturali. Questo suggerisce che 12 alunni/e non hanno ancora sviluppato sufficiente autonomia o capacità critica per comprendere in modo completo il patrimonio culturale o per esprimersi in modo creativo e originale utilizzando vari linguaggi. Sebbene la Competenza alfabetica funzionale sia un punto di forza



responsabilmente in diversi contesti sociali, dimostrando iniziativa e spirito critico. Competenza Imprenditoriale (53,2% Intermedio): ha sviluppato abilità di pianificazione, organizzazione e cooperazione.

generale per la scuola (con il 48,4% degli/delle alunni/e al livello Avanzato), il 17,7% non dimostra un'acquisizione pienamente adeguata.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti acquisiscono livelli adeguati nelle competenze chiave europee.



Descrizione del livello

La scuola definisce il suo curriculum tenendo come riferimento la maggior parte delle competenze chiave europee, che la maggior parte dei docenti osserva e/o verifica in classe/sezione.

(scuole dell'infanzia)

Più della metà dei bambini mostra un primo sviluppo delle competenze chiave europee.

(scuole del I e del II ciclo di istruzione)

La maggior parte degli alunni/studenti raggiunge un livello intermedio nelle competenze chiave europee.



Risultati a distanza

Punti di forza

Gli insegnanti di ciascun ordine collaborano per la formazione delle classi, al fine di garantirne la massima eterogeneità, si confrontano sugli aspetti educativi per assicurare interventi più mirati e concreti nei diversi passaggi. Sono organizzate attività di accoglienza, continuità e orientamento in ingresso e in uscita, tra cui open day, incontri con docenti. Il consiglio orientativo supporta famiglie e alunni/e nella scelta del percorso scolastico, viene accolto e seguito dalla maggior parte degli studenti. Nella scuola primaria e secondaria di primo grado vengono monitorate le prove comuni, gli esiti finali e i risultati delle prove nazionali. I risultati di apprendimento raggiunti dagli studenti in uscita dalla scuola primaria e nel successivo percorso di studio della scuola secondaria di I grado. Analizzando le tabelle relative ai punteggi delle prove INVALSI conseguiti dagli alunni/e, monitorati dalla seconda classe della Scuola Primaria alla classe terza della Scuola Secondaria di I grado, un esito positivo si riscontra nelle prove di inglese reading e listening della V primaria del 2025 dalle classi II così come erano formate nel 2022: il punteggio non si discosta dalle medie territoriali. La prova di inglese reading delle classi Terze Secondaria Primo Grado su classi Quinte Primaria riporta un esito positivo.

Punti di debolezza

Analizzando le tabelle relative ai punteggi delle prove INVALSI conseguiti dagli alunni, monitorati dalla seconda classe della Scuola Primaria alla classe terza della Scuola Secondaria di I grado e alla classe seconda della scuola secondaria di II grado, si evince che l'andamento è inferiore alle medie nazionali, regionali e provinciali per le prove di italiano, matematica e inglese listening (8 grado). Risulta problematico attuare procedure di monitoraggio dei risultati ottenuti dagli studenti che si iscrivono a scuole del secondo ciclo di istruzione.



Autovalutazione



Criterion di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.



Descrizione del livello

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento)

I risultati dei bambini nella scuola primaria sono parzialmente soddisfacenti. La scuola si preoccupa di conoscere i risultati conseguiti nella scuola primaria da alcuni bambini in uscita dalla scuola dell'infanzia, non da tutti.

(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione)

I risultati di bambini/alunni/studenti nel successivo percorso di studio o di lavoro sono parzialmente soddisfacenti.

(scuole I ciclo di istruzione)

Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria alcuni alunni presentano difficoltà nello studio e/o hanno voti bassi.

La maggior parte delle classi della primaria e/o della secondaria di I grado dopo due/tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI di poco inferiori a quelli medi regionali.

(scuole II ciclo di istruzione)

La maggior parte delle classi del secondo anno di scuola secondaria di II grado dopo tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI di poco inferiori a quelli medi regionali.

La percentuale di diplomati che prosegue gli studi o che è inserita nel mondo del lavoro è in linea con la percentuale media regionale, anche se non in tutti gli ambiti.

La percentuale di studenti diplomati della scuola che hanno conseguito più della metà dei Crediti Formativi Universitari (CFU) previsti al primo e al secondo anno è in linea con i riferimenti nella maggior parte delle aree.



Esiti in termini di benessere a scuola

Punti di forza

L'Istituto dimostra una solida progettualità nell'area dell'inclusione, utilizzando metodologie attive e socializzanti come role-playing, cooperative learning e peer education per favorire l'autoconsapevolezza emotiva e contrastare il bullismo. Attraverso il dialogo costante con le figure adulte e l'integrazione di pratiche di apprendimento collaborativo, la scuola si pone l'obiettivo di far superare agli studenti l'individualismo a favore del riconoscimento delle emozioni altrui. Questo percorso di consapevolezza permette di gestire l'emotività, contrastare il malessere sociale e sviluppare competenze relazionali. Tale sviluppo è considerato il pilastro fondamentale per contrastare il disagio giovanile, dominare le dinamiche di conflitto e promuovere una reale inclusione. Questa attenzione metodologica trova riscontro nella scuola dell'Infanzia nel dato relativo alla Sicurezza nell'ambiente scolastico (37,5%), che rappresenta uno dei valori più alti nel profilo della scuola, indicando che le strategie di accoglienza messe in atto sono efficaci nel garantire un primo, solido livello di benessere percepito. Sebbene il divario rispetto al benchmark regionale richieda un ulteriore sforzo di crescita (+50,9%), il patrimonio di pratiche socializzanti già esistente rappresenta la risorsa

Punti di debolezza

La dimensione relazionale e motivazionale presenta criticità profonde che limitano l'efficacia dell'azione educativa nella scuola dell'infanzia. Lo scarto più allarmante riguarda le relazioni positive con i docenti (8,3%), che richiedono un incremento del +177,1% per raggiungere la media regionale. Questo dato evidenzia come i timori degli alunni/e (paura del giudizio, svalutazione) creino una barriera comunicativa che ostacola la condivisione. Inoltre, la bassa disposizione ad apprendere (14,6%) e il limitato senso di appartenenza (26,0%), che necessitano rispettivamente di un miglioramento del +175,3% e del +119,2%, confermano la difficoltà di trasformare gli alunni/e in attori protagonisti. Persistono condizionamenti sociali e stigmi che rendono faticoso il superamento delle sovrastrutture individualistiche, impedendo una partecipazione attiva e libera da disagio nei contesti di insegnamento-apprendimento.



principale della scuola dell'infanzia e costituisce il principale asset per ridurre i casi di esclusione e consolidare stili di comunicazione efficaci all'interno del gruppo classe.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola, nello svolgimento del proprio compito educativo, promuove e sostiene il benessere psicofisico e sociale di bambini, alunni e studenti, garantendo il coinvolgimento e l'inclusione di ciascuno di loro nella vita scolastica.



Motivazione dell'autovalutazione

Il punteggio 4 riflette una situazione in cui la scuola dell'infanzia ha strutturato una chiara visione pedagogica, ma non ha ancora ottenuto una ricaduta efficace sugli esiti percepiti. Analisi degli Scostamenti e Motivazioni. Presenza di una base metodologica solida: l'Istituto ha investito in strategie inclusive e metodologie attive (cooperative learning, peer education) che rappresentano un punto di forza qualitativo. Queste azioni garantiscono una percezione di sicurezza nell'ambiente scolastico (37,5%) che, seppur inferiore alla media regionale del 56,6%, costituisce il pilastro su cui fondare il miglioramento. Distanza significativa dai benchmark regionali: nonostante gli sforzi, i dati quantitativi evidenziano criticità profonde che impediscono l'attribuzione di un punteggio superiore. In particolare, il forte divario nelle relazioni positive con i docenti (8,3% contro il 23,0% regionale) e nella disposizione ad apprendere (14,6% contro il 40,2%) indica che le azioni intraprese non hanno ancora scardinato i timori di natura sociale e il senso di svalutazione percepito dagli alunni. Gap tra progettazione ed esiti: lo scarto calcolato del +177% richiesto per allinearsi alla regione nell'area relazionale e del +119% per il senso di appartenenza dimostra che il benessere scolastico è ancora ostacolato da barriere emotive e sovrastrutture sociali. Pertanto la scuola è consapevole delle proprie criticità e possiede gli strumenti metodologici per intervenire, ma gli esiti attuali richiedono una revisione delle modalità di attuazione delle politiche di benessere per ridurre l'importante divario rilevato.



Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza

La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari verticali e trasversali per i diversi anni di corso, che i docenti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curricolo si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto, dei bisogni formativi, della specifica utenza, delle Indicazioni Nazionali e favorisce la visione unitaria e interdisciplinare dei saperi. L'elaborazione di un curricolo specifico sulle competenze chiave europee e su Ed. Civica, elaborato per tutti e tre i segmenti, dimostra un allineamento con le priorità nazionali ed europee (apprendimento basato sulle competenze, cittadinanza attiva). Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel curricolo ed agganciate al PTOF d'Istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. I docenti sono coinvolti in maniera diffusa, effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di

Punti di debolezza

La mancanza di utilizzo della quota di autonomia del monte ore (fino al 20 per cento) per la scuola Primaria e l'Infanzia suggerisce un limitato sfruttamento degli spazi di flessibilità e di adattamento alle specifiche esigenze locali o innovative, che le Indicazioni Nazionali invece promuovono. Il rischio è che l'elaborazione dei documenti resti un atto formale, senza una reale traduzione in pratiche didattiche innovative e concrete, se non viene utilizzato appieno lo spazio di flessibilità metodologica. La limitata collaborazione con gli Enti del terzo settore in tutti i segmenti è un punto critico. Questo limita le opportunità di arricchimento dell'offerta formativa e la risposta alle esigenze del contesto esterno. Le attività di potenziamento nella Sec. I Grado e di recupero nell'Infanzia potrebbero indicare che l'organizzazione non sfrutta appieno gli spazi di flessibilità per intervenire su tutte le esigenze educative.



apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. L'impegno nella Progettazione in continuità verticale per tutti i segmenti e il Monitoraggio degli esiti nei segmenti successivi (Primaria/Sec. I Grado) sono fondamentali per un percorso formativo organico e coerente. La presenza della Progettazione di itinerari per BES (Primaria/Sec. I Grado) e della Progettazione di recupero/potenziamento (per diversi segmenti) dimostra un'organizzazione attenta alla gestione della diversità e della differenziazione. L'utilizzo di criteri comuni per la valutazione assicurano equità e trasparenza negli standard di insegnamento.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola propone un curriculum adeguato al raggiungimento di traguardi e obiettivi di apprendimento e attento ai fabbisogni della comunità scolastica, anche attraverso le attività di arricchimento dell'offerta formativa; rileva esigenze e interessi di bambini/alunni/studenti; progetta attività educativo-didattiche coerenti con il curriculum; osserva e valuta utilizzando criteri e strumenti condivisi.



Descrizione del livello



Nel Piano triennale dell'offerta formativa, la scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento e ha definito in modo chiaro e approfondito i traguardi e gli obiettivi di apprendimento che bambini/alunni/studenti dovrebbero acquisire. Per la predisposizione del curricolo, la scuola raccoglie le esigenze della comunità scolastica, delle famiglie e del territorio in modo formale e sistematico.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il curricolo e le esperienze e le attività educativo-didattiche finalizzate all'acquisizione delle competenze sono definite in modo chiaro e approfondito.

La scuola rileva le esigenze e gli interessi di bambini/alunni/studenti in modo formale e sistematico e ne tiene conto nella predisposizione del curricolo.

Nella progettazione educativo-didattica sono definiti obiettivi comuni di apprendimento e sono utilizzati modelli condivisi per tutte o quasi tutte le sezioni/classi parallele o (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) tutti o quasi tutti gli ambiti disciplinari.

Tutti o quasi tutti i docenti effettuano la progettazione educativo-didattica utilizzando anche il curricolo come strumento di lavoro.

Ci sono referenti e dipartimenti disciplinari per la progettazione educativo-didattica, l'osservazione/valutazione e tutti o quasi tutti i docenti sono coinvolti.

Tutti o quasi tutti i docenti fanno riferimento a criteri di osservazione/(per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) valutazione comuni definiti a livello di scuola, condividono e utilizzano in modo sistematico gli strumenti per l'osservazione e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) la valutazione e si incontrano per riflettere sui progressi di bambini/alunni/studenti.

(scuole II ciclo di istruzione)

La scuola ha definito tutti gli obiettivi di apprendimento che gli studenti dovrebbero raggiungere a conclusione dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento e i criteri di valutazione per il loro raggiungimento, raccordando le competenze trasversali e i saperi disciplinari. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine dei percorsi sulla base di criteri definiti e condivisi.



Ambiente di apprendimento

Punti di forza

L'orario delle lezioni è articolato in funzione dei bisogni formativi degli alunni/e. Sono previste attività di ampliamento dell'offerta formativa sia in orario curricolare che extracurricolare offrendo massima adattabilità alle esigenze degli studenti e delle studentesse e delle famiglie. Sono previsti interventi didattici di recupero, consolidamento e potenziamento accessibili a tutti gli alunni/e. I docenti utilizzano prevalentemente metodologie innovative quali cooperative learning, circle time, tutoring, flipped classroom, gamification, tinkering, role playing. Durante le consuete riunioni collegiali previste nei tre ordini di scuola, i docenti si confrontano regolarmente sulle metodologie da adottare in aula. La scuola garantisce un clima positivo e fiducioso in cui si condividono le regole di convivenza civile. Inoltre, attraverso il patto educativo di corresponsabilità la scuola fornisce indicazioni che contribuiscono a promuovere le competenze sociali e civiche degli alunni/e. La scuola ha formalizzato la Progettazione di itinerari personalizzati che coinvolgono alunni/e con BES, la Progettazione per il recupero/potenziamento e l'adozione di criteri comuni per il comportamento che offrono una cornice solida per la gestione del disagio e del conflitto. La Progettazione per sezioni aperte/classi

Punti di debolezza

L'assenza di ore di contemporaneità tra docenti nell'infanzia compromette la possibilità di realizzare una didattica realmente flessibile, di suddividere i gruppi in modo efficace e di documentare l'osservazione sistematica. L'assenza nella Progettazione di attività in collaborazione con altre agenzie del territorio ostacola l'introduzione di metodologie innovative legate a contesti esterni (es. service learning, simulazioni aziendali) e limita l'aggiornamento metodologico tramite esperti esterni. Ci sono ancora delle situazioni di frequenza irregolare da parte di alcuni alunni/e, assenze strategiche e ritardi. Occorre promuovere sempre nuove azioni e politiche volte all'affermazione della legalità, alla pratica della cittadinanza attiva, attraverso percorsi condivisi da docenti e famiglie, al fine di potenziare la corresponsabilità tra gli attori del processo educativo degli alunni/e.



parallele (Infanzia e Primaria) e la Progettazione per dipartimenti (Sec. I Grado) garantiscono il confronto e la diffusione di strategie didattiche tra i docenti dello stesso segmento o area disciplinare. L'utilizzo di modelli comuni di progettazione e la forte enfasi sul curriculum di Ed. Civica creano il presupposto per una cultura scolastica coesa e orientata ai valori condivisi. La presenza di criteri comuni per l'osservazione nell'Infanzia fornisce la base metodologica per una didattica realmente centrata sul bambino, sui suoi bisogni e sulla valorizzazione del gioco. La scuola contempla diversi ambienti di apprendimento innovativi (area outdoor, atelier, agorà, aule immersive, laboratori di arte e di musica, palestre e biblioteche) fruiti dagli alunni/e, sia durante l'orario curricolare che extracurricolare. Le dotazioni tecnologiche sono state aumentate con l'introduzione di alcuni robot educativi, visori 3D per favorire la diffusione di nuove metodologie tecnologiche, e con l'installazione di monitor touch in tutte le aule che consentono una didattica più inclusiva. Sono stati avviati corsi di formazione per docenti per l'utilizzo di tali strumenti e percorsi didattici rivolti agli alunni/e. In caso di comportamenti problematici, la scuola mira a ristabilire il dialogo. A volte si rende necessaria la convocazione della famiglia, da parte del D.S., e/o l'adozione di provvedimenti disciplinari condivisi (D.P.R.134/2025). La scuola adotta strategie per la promozione delle competenze sociali,



attraverso l'assegnazione di ruoli e responsabilità e attività di collaborazione per accrescere lo spirito di gruppo, la legalità e l'etica.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola crea le condizioni organizzative, metodologiche e relazionali adeguate allo sviluppo e all'apprendimento di bambini/alunni/studenti.



Descrizione del livello

L'organizzazione di spazi e di tempi risponde alle esigenze educative e di apprendimento di bambini/alunni/studenti.

Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche, le strutture sportive e la biblioteca, se presenti, sono utilizzati da più della metà delle sezioni/classi.

Più della metà dei docenti utilizza metodologie didattiche innovative e diversificate e le condivide con altri docenti.

Le regole di convivenza sono definite e condivise nella maggior parte delle sezioni/classi.

I conflitti sono gestiti in modo adeguato. I rapporti tra bambini/alunni/studenti sono buoni così come il clima relazionale e la collaborazione tra docenti.



Inclusione e differenziazione

Punti di forza

Nell'Istituto è presente una solida cultura dell'inclusione: la scuola promuove un clima accogliente, attento ai bisogni di ogni alunno e orientato alla valorizzazione delle differenze come risorsa per la comunità scolastica. La Dirigenza, in coerenza con il PTOF, sostiene attivamente la diffusione di buone pratiche inclusive e favorisce un ambiente collaborativo in cui ogni docente contribuisce alla costruzione di percorsi educativi rispettosi dei diversi stili e ritmi di apprendimento. Gli insegnanti adottano strategie inclusive, attività personalizzate e strumenti compensativi che favoriscono la partecipazione di tutti, garantendo pari opportunità di apprendimento e di relazione. Le metodologie attive - come cooperative learning, tutoring e didattica laboratoriale - sono ampiamente utilizzate e integrate con laboratori manipolativo-espressivi condotti da docenti interni. Di grande rilievo è anche la collaborazione tra docenti curricolari, docenti di sostegno ed educatori, sostenuta da momenti di programmazione congiunta. La progettazione personalizzata rappresenta un altro pilastro dell'azione inclusiva: PEI e PDP permettono di definire finalità, strategie e criteri di valutazione adeguati. I PEI vengono predisposti all'interno dei GLO e gli obiettivi in essi

Punti di debolezza

Nonostante il forte impegno dell'Istituto, persistono alcune criticità che rendono più complessa la piena realizzazione dei percorsi inclusivi. Una delle principali riguarda la discontinuità didattica, spesso dovuta alla presenza di personale precario, che compromette la stabilità educativa e la continuità delle relazioni. Si riscontra inoltre una carenza di spazi adeguati e attrezzati per attività individualizzate o in piccolo gruppo, fattore che limita la possibilità di rispondere in modo ottimale ai bisogni specifici degli alunni e di garantire condizioni di benessere educativo e relazionale. L'offerta di formazione per i docenti sui temi dei BES risulta non sempre sufficiente, mentre le risorse educative fornite dagli enti locali non coprono appieno il fabbisogno reale, in particolare per quanto riguarda l'assistenza educativa. Anche il rapporto con il Servizio Sanitario Locale presenta criticità: oltre ai ritardi diagnostici, alla carenza di specialisti e alla comunicazione non sempre fluida, si registra una discontinuità nella partecipazione ai GLO da parte degli operatori dell'ente locale (ASL), che rende più difficile una progettazione condivisa e tempestiva. Infine, la gestione delle situazioni di disagio socio-culturale o economico si presenta complessa, soprattutto quando le famiglie non collaborano



contenuti sono monitorati regolarmente, garantendo percorsi coerenti e continuativi. Il lavoro collegiale è supportato dal funzionamento costante del GLI e dei GLO, che coinvolgono famiglie, specialisti e servizi territoriali. L'istituto mantiene inoltre un dialogo costante con associazioni ed enti locali impegnati nel campo dell'inclusione, ampliando così le opportunità formative e di supporto.

attivamente o non segnalano con chiarezza i bisogni. Questo contesto, già articolato, rischia di ostacolare la piena realizzazione dei percorsi inclusivi pensati per gli alunni più fragili.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola cura l'inclusione di bambini/alunni/studenti, adottando strategie inclusive, attività di recupero e potenziamento degli apprendimenti, percorsi individualizzati e personalizzati e metodologie educativo-didattiche adeguati ai bisogni educativi e formativi di ciascuno. La scuola svolge un'azione di promozione del benessere di bambini/alunni/studenti e del rispetto dell'altro tramite la creazione di un ambiente di apprendimento inclusivo che favorisce il dialogo interculturale, il rafforzamento della socialità e delle relazioni e il coinvolgimento di tutta la comunità educante.



Descrizione del livello

Le attività educativo-didattiche realizzate dalla scuola sono adeguate a garantire l'inclusione scolastica. La scuola dedica attenzione alla creazione di un ambiente educativo e formativo



inclusivo, ai temi interculturali e al rafforzamento della socialità e delle relazioni in modo adeguato. La scuola definisce in modo adeguato gli obiettivi educativi e di apprendimento di bambini/alunni/studenti con disabilità o con bisogni educativi speciali e le relative modalità di osservazione/verifica.

La differenziazione dei percorsi educativo-didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli bambini/alunni/studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli interventi individualizzati nel lavoro di sezione/classe sono piuttosto diffusi.

La collaborazione e la condivisione progettuale tra docenti di sezione/classe e di sostegno nella predisposizione, attuazione e aggiornamento di PEI e PDP è adeguata. La condivisione con le altre figure professionali coinvolte nella redazione di PEI e PDP e il confronto con le famiglie e/o gli adulti di riferimento sono adeguati.

(scuole II ciclo di istruzione)

La scuola realizza percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) specifici per la maggior parte degli studenti con bisogni educativi speciali.



Continuità e orientamento

Punti di forza

Nel corso dell'anno scolastico 24-25 sono state realizzate diverse azioni di raccordo con la scuola Primaria per favorire la continuità educativa e l'orientamento degli alunni e delle alunne. Tali iniziative hanno contribuito a creare momenti significativi di confronto tra docenti e a condividere informazioni utili sui percorsi formativi degli alunni/e. Durante il precedente anno scolastico sono state attuate diverse iniziative finalizzate a promuovere la continuità educativa con la scuola Primaria, attraverso momenti di incontro, osservazione e confronto tra docenti dei due ordini di scuola. Le attività svolte hanno favorito la conoscenza reciproca dei contesti educativi e dei percorsi formativi degli alunni/e, consentendo di predisporre interventi mirati al loro benessere e alla loro crescita. La documentazione condivisa e le attività di raccordo hanno contribuito a facilitare il passaggio degli alunni/e al nuovo ordine di scuola, valorizzando le competenze acquisite e sostenendo gli aspetti emotivi e relazionali del cambiamento. Tra la scuola dell' Infanzia e la scuola Primaria l'Istituto propone, attraverso attività di raccordo, momenti di incontro e progetti comuni che favoriscono un passaggio sereno dei bambini e delle bambine al nuovo ordine di scuola. Le insegnanti curano il collegamento con le famiglie,

Punti di debolezza

La scuola Secondaria di primo grado pur evidenziando risultati positivi riconosce l'opportunità di potenziare ulteriormente la collaborazione con la scuola Primaria attraverso una pianificazione più strutturata e continuativa degli incontri, al fine di consolidare una rete educativa stabile e coerente con le esigenze formative degli alunni e delle alunne in modo da rendere il passaggio tra ordini di scuola ancora più lineare e condiviso. La collaborazione tra scuola dell' Infanzia e scuola Primaria non sempre è strutturata in modo continuativo o formalizzato; gli incontri di raccordo risultano talvolta sporadici.



accompagnando i genitori nel percorso di crescita e di orientamento del bambino. E' valorizzata la documentazione del percorso formativo, che consente di condividere con la scuola primaria informazioni significative sullo sviluppo e le potenzialità di ciascun alunno. L'attenzione alla dimensione emotiva e relazionale aiuta i bambini ad affrontare i cambiamenti con fiducia e curiosità. Nell'anno scolastico 2024-25 la scuola ha organizzato percorsi di orientamento finalizzati a sostenere bambini e alunni nella comprensione di sé, delle proprie inclinazioni e dei propri stili cognitivi. Le attività hanno coinvolto le sezioni dell'infanzia, le classi della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, in un'ottica di continuità verticale. In particolare sono state proposte Per la scuola dell'infanzia e primaria, attività di osservazione guidata e documentazione dei comportamenti, degli interessi e delle modalità di apprendimento dei bambini; laboratori espressivi, manipolativi, linguistici e scientifici, utili a far emergere predisposizioni e curiosità personali. Per la scuola primaria e secondaria sono stati effettuati percorsi di potenziamento delle competenze trasversali, come problem solving, collaborazione, autonomia e consapevolezza emotiva. Infine sono state predisposte attività di orientamento formativo nella scuola secondaria di I grado, con riflessioni guidate su inclinazioni personali, attitudini, interessi e stili di studio ; inoltre sono stati svolti



progetti con il territorio per ampliare la conoscenza delle opportunità formative disponibili.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola garantisce la continuità e l'orientamento personale, scolastico e professionale di bambini/alunni/studenti e ne cura le transizioni. Nelle scuole del II ciclo di istruzione, la scuola garantisce anche la realizzazione di adeguati percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento degli studenti.



Descrizione del livello

Le attività di accoglienza di bambini/alunni/studenti sono curate e sono utilizzate per la formazione delle sezioni/classi in modo adeguato.

La scuola realizza attività di continuità e/o orientamento non soltanto nelle sezioni/classi finali e la collaborazione tra docenti di segmenti di scuola diversi è buona.

Le attività di orientamento sono strutturate in modo adeguato e tengono conto delle aspettative di bambini/alunni/studenti e delle loro famiglie.

La scuola propone a bambini/alunni/studenti e alle famiglie varie attività educative e formative, interne ed esterne (es. altre scuole, centri di formazione professionale, università), mirate a far conoscere l'offerta educativa e formativa presente sul territorio.

La scuola monitora periodicamente i risultati delle proprie attività di continuità e/o orientamento e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) l'efficacia del consiglio orientativo.

(scuole II ciclo di istruzione)

La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese e associazioni del territorio. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono alle esigenze formative degli studenti e del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate.



Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza

La scuola evidenzia una solida cultura del monitoraggio e della valutazione interna: le attività didattiche e progettuali sono monitorate in modo sistematico nella scuola primaria (46,4%) e nella secondaria di I grado (47,1%), valori entrambi superiori alle medie nazionali (primaria 37,9%; secondaria 38,4%). Questo indica una pratica stabile di verifica e un orientamento al miglioramento continuo delle azioni didattiche. Nonostante il numero complessivo di progetti sia contenuto (4, rispetto alla media nazionale di 11), la gestione economica delle iniziative è efficiente: la spesa media per progetto è contenuta (€2.136,8), segno di capacità di ottimizzazione delle risorse disponibili e attenzione alla sostenibilità degli interventi. Gli obiettivi formativi perseguiti risultano coerenti con priorità nazionali: il 100% dei progetti prioritari (1 su 1) è dedicato alla valorizzazione delle competenze linguistiche in italiano e lingue straniere (media nazionale 42,1%), e sono presenti progettualità rivolte alla pratica e cultura musicale/artistica e alla cittadinanza attiva. Questa focalizzazione testimonia una scelta strategica netta su ambiti rilevanti per lo sviluppo delle competenze comunicative e civiche degli studenti. Dal punto di vista delle risorse umane la scuola mostra un ampio coinvolgimento del personale

Punti di debolezza

Sussistono, tuttavia, criticità che limitano la ricchezza e la modernità dell'offerta formativa. Il numero complessivo di progetti attivati (4) è inferiore alle medie di riferimento (nazionale 11, regionale 7, provinciale 6). Per la scuola dell'infanzia il monitoraggio resta distante dalle migliori pratiche e necessita di strumenti e routine più consolidate, specifici per la fascia 3-6 anni, per supportare efficacemente il curricolo per campi di esperienza. Sebbene la partecipazione ai gruppi di lavoro sia ampia, la presenza di ruoli organizzativi formali è limitata, infatti alcune tematiche strategiche -- come metodologie didattiche innovative, predisposizione di documenti strategici e raccordo con il territorio -- risultano seguite da numeri molto contenuti di docenti (talvolta un solo referente). Questa concentrazione di responsabilità può generare difficoltà nella sostenibilità e diffusione delle innovazioni. Il numero di progetti è inferiore alla media nazionale (4 contro 11), si evidenzia una limitata diversificazione degli ambiti progettuali e formativi.



nella progettazione e nell'organizzazione: complessivamente 52 docenti risultano coinvolti in almeno una funzione organizzativa o gruppo di lavoro (Infanzia 5, Primaria 18, Secondaria 29). In particolare, 43 docenti partecipano a gruppi formalizzati (Infanzia 4, Primaria 14, Secondaria 25) e 9 ricoprono ruoli organizzativi formali (Infanzia 1, Primaria 4, Secondaria 4). Gruppi come accoglienza, continuità valutazione e curricolo verticale vedono l'impegno consistente di 6-10 docenti ciascuno, a dimostrazione di un confronto approfondito su temi centrali per il curricolo. Questa rete di collaborazioni e il numero elevato di docenti coinvolti nei gruppi costituiscono una base solida per la diffusione di pratiche condivise e per l'implementazione di interventi migliorativi.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola delinea la sua visione strategica, monitora in modo sistematico e periodico le attività che svolge per realizzarla; individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale all'organizzazione, utilizza le risorse economiche in modo adeguato al perseguimento delle proprie finalità e in coerenza con le priorità.



Descrizione del livello

La scuola ha definito la propria visione strategica, esplicitandola nel Piano triennale dell'offerta formativa e l'ha condivisa con la comunità scolastica, le famiglie e il territorio.

La scuola attua periodicamente il monitoraggio della maggior parte delle attività'.

La maggior parte delle responsabilità e dei compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali all'organizzazione delle attività'.

Le risorse economiche e materiali sono utilizzate in modo adeguato e la maggior parte di esse sono destinate al perseguimento delle finalità e delle priorità indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa.



Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza

La nostra scuola presenta una solida offerta formativa interna: vengono attivati 9 percorsi formativi per il personale docente, un valore che supera nettamente le medie provinciale, regionale e nazionale. Questo impegno nella formazione traduce una chiara attenzione alla crescita professionale del corpo docente e offre opportunità di aggiornamento più frequenti. La rilevazione dei fabbisogni è svolta in modo abbastanza strutturato: circa il 50% delle esigenze viene raccolto tramite strumenti scritti (questionari e moduli) e una quota significativa attraverso incontri, il che consente di orientare le scelte formative su bisogni reali e condivisi. La scuola ha inoltre dimostrato apertura all'innovazione, promuovendo percorsi specifici sulle competenze digitali (2 percorsi) e su metodologie didattiche innovative, e sfruttando fonti di finanziamento europee come PNRR ed Erasmus per sostenere le iniziative. L'importanza attribuita alla formazione non riguarda solo i docenti: anche il personale ATA usufruisce di percorsi dedicati (2 percorsi). Inoltre, oltre il 77% della formazione è erogata internamente, caratteristica che facilita la contestualizzazione dei contenuti e la loro immediata applicazione nella pratica quotidiana della scuola. Dal punto di vista della collaborazione professionale, la scuola

Punti di debolezza

Nonostante i punti di forza emersi, permangono alcune criticità che richiedono interventi mirati. Le attività formative attivate risultano parziali: mancano percorsi strutturati su temi fondamentali quali autonomia didattica e organizzativa, un curriculum verticale approfondito, percorsi STEM oltre il solo ambito digitale, prevenzione del disagio e orientamento. Allo stesso tempo, le collaborazioni per la formazione con enti esterni (scuola polo, università, Coordinamento Pedagogico Territoriale, enti locali, USR) sono ancora limitate, riducendo le opportunità di confronto con competenze specialistiche e buone pratiche territoriali. Si rilevano inoltre carenze nella formazione del personale ATA su procedure amministrative e sicurezza e una gestione dell'archivio delle competenze aggiornata solo su base annua, con ricadute sulla tempestiva valorizzazione delle professionalità.



dispone di numerosi gruppi di lavoro attivi: ambiti come accoglienza, continuità, valutazione, curriculum verticale e inclusione sono presidiati da equipe impegnate nella progettazione e nella produzione di documenti strategici. Questo tessuto collaborativo favorisce il raccordo tra i diversi segmenti scolastici (infanzia, primaria, secondaria) e consente di costruire pratiche condivise, con un'attenzione particolare all'inclusione.

Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo attività formative di qualità coerenti con i fabbisogni formativi del personale scolastico e incentivando la collaborazione tra docenti e/o altre figure professionali.



Descrizione del livello

La scuola effettua l'analisi dei fabbisogni formativi del personale scolastico e li raccoglie in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato e le attività di formazione per docenti e/o personale ATA sono coerenti con loro.

Sono presenti vari gruppi di lavoro composti da docenti e la collaborazione tra docenti è buona. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi è assegnata sulla base delle competenze possedute.



Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza

La scuola dimostra una marcata propensione alla collaborazione interistituzionale: partecipa a quattro reti di scuole, un valore nettamente superiore alle medie provinciali (0,3), regionali (0,4) e nazionali (0,4). Questa partecipazione è guidata soprattutto da finalità educative e didattiche: in tre reti la motivazione principale è il miglioramento delle pratiche pedagogiche, segnale di un orientamento alla qualità e all'innovazione. Sul fronte degli accordi formali, l'Istituto presenta una rete di relazioni stabile: sono attivi 10 accordi complessivi, con 5 convenzioni che favoriscono collaborazioni continuative, 2 patti educativi di comunità e altri 3 accordi che superano i riferimenti locali. Queste intese facilitano la cooperazione con il territorio e la realizzazione di attività strutturate. I partner esterni includono Università e ASL, la cui presenza supporta innovazione didattica e attenzione al benessere; associazioni culturali e sportive, che arricchiscono l'offerta educativa, e le autonomie locali (Comune e Provincia), utili per coordinare servizi e progettualità integrate. Gli oggetti degli accordi testimoniano attenzione a temi rilevanti per la comunità scolastica: è attivo un accordo formale per il contrasto al bullismo e cyberbullismo, vi sono numerose intese per eventi e manifestazioni didattiche, sportive e

Punti di debolezza

La varietà tematica delle reti a cui la scuola partecipa è ridotta: la partecipazione si concentra principalmente su orientamento, innovazione metodologica, eventi e attività varie, riducendo le opportunità di accesso a collaborazioni che sostengano formazione strutturata, servizi condivisi e interventi inclusivi. Dal punto di vista delle risorse, la partecipazione alle reti è finanziata esclusivamente dalla Regione e dalle scuole componenti la rete (2 reti ciascuno); non sono presenti finanziamenti statali, europei o contributi di enti pubblici e soggetti privati, circostanza che limita la scala e la sostenibilità di progetti più ambiziosi. Parallelamente, l'assenza di protocolli d'intesa e di accordi quadro (mentre altre scuole registrano mediamente da 2 a 4 protocolli) riduce la capacità di strutturare partenariati istituzionali per iniziative di area vasta. La composizione dei partner presenta ulteriori margini di miglioramento: la collaborazione con enti di ricerca è poco rappresentata rispetto al dato provinciale, la relazione con enti di formazione accreditati è solo leggermente superiore alla media nazionale e i soggetti privati risultano sotto la media provinciale. Per quanto riguarda il coinvolgimento delle famiglie, nonostante i livelli



culturali (12,9% vs 11% nazionale), accordi per il servizio mensa e percorsi di orientamento e innovazione didattica. Infine, il coinvolgimento delle famiglie rappresenta un valore distintivo: la partecipazione al voto nei Consigli d'Istituto è strettamente alta (Infanzia 97%, Primaria 96%, Secondaria 96%), e la partecipazione alle attività scolastiche e ai colloqui supera le medie territoriali e nazionali (es. eventi: Infanzia 73%, Primaria 64,3%, Secondaria 39,2%). Le modalità di coinvolgimento sono molteplici e consolidate, con comunicazioni regolari e incontri mirati che favoriscono il rapporto scuola-famiglia.

complessivi siano molto elevati, si registra una diminuzione della partecipazione agli eventi nella secondaria (39,2%), che va monitorata e affrontata con proposte specifiche per questa fascia d'età. I servizi di supporto alla genitorialità sono ancora poco sviluppati (0,5%) e meritano attenzione per favorire inclusione e conciliazione. Infine, la partecipazione finanziaria delle famiglie appare molto bassa in termini di importi raccolti, valori che facilitano l'accessibilità ma riducono le risorse aggiuntive disponibili rispetto alle medie regionali e nazionali, limitando la capacità di finanziare progetti integrativi senza ulteriori fonti.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola si propone come partner strategico di accordi formalizzati e di iniziative nell'ambito di reti di scuole e territoriali e vi partecipa in modo attivo e propositivo. La scuola promuove una comunicazione efficace e il confronto con le famiglie; per la definizione dell'offerta formativa si coordina con i diversi soggetti che hanno funzioni educative e responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio e favorisce la loro partecipazione alle attività della scuola.

La scuola individua e declina sulla base della propria mission educativa gli stimoli che arrivano dal territorio.



Motivazione dell'autovalutazione

La partecipazione della scuola alle reti è significativa, ma presenta una scarsa varietà tematica: le collaborazioni sono soprattutto su orientamento, innovazione metodologica ed eventi, perciò mancano alleanze su temi fondamentali come formazioni strutturata, inclusione, competenze digitali e autovalutazione. Le fonti di finanziamento sono limitate (solo PNRR e scuole della rete), il che rende difficile sostenere progetti più ampi e duraturi. Inoltre, l'assenza di protocolli d'intesa e di accordi quadro complica la progettazione a livello territoriale e la stabilità della partnership. Non risultano neanche accordi con il terzo settore, privando la scuola di potenziali collaborazioni con realtà che offrono servizi sociali ed educativi utili alla comunità. I partner specialistici -- enti di ricerca e soggetti privati -- sono poco presenti. Sul fronte delle famiglie, si registra un calo di partecipazione nelle attività della scuola Secondaria di primo grado e la contribuzione economica della famiglia è bassa, riducendo le risorse disponibili per iniziative aggiuntive. Infine, la comunicazione scuola-famiglia è spesso compromessa dallo scarso utilizzo del registro elettronico.



Risultati scolastici

PRIORITÀ

Migliorare la qualità degli apprendimenti di alunni e alunne e la frequenza scolastica e contenere il fenomeno della dispersione scolastica implicita anche attraverso un potenziamento delle competenze digitali (INVALSI).

TRAGUARDO

Ridurre nel triennio il divario rispetto alle medie percentuali a livello regionale del numero di alunni/e che ricadono nelle fasce di profitto più basse attraverso il monitoraggio delle prove comuni e dei risultati dell'esame di Stato in relazione al numero delle assenze.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Ambiente di apprendimento**
Incrementare percorsi di didattica digitale e laboratoriale attraverso l'utilizzo degli ambienti di apprendimento innovativi.
2. **Inclusione e differenziazione**
Potenziare le azioni di didattica inclusiva.
3. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**
Promuovere la condivisione delle strategie più efficaci e delle buone pratiche didattiche tra i docenti, favorendo il confronto professionale.
4. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**
Incentivare la formazione continua dei docenti sulla didattica per competenze e sulle metodologie innovative.
5. **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**
Rafforzare il rapporto con le famiglie e incrementare il loro coinvolgimento nel percorso didattico-educativo dei propri figli.





Risultati nelle prove standardizzate nazionali

PRIORITÀ

Migliorare i risultati delle prove INVALSI di italiano, matematica e inglese, nella scuola Secondaria di primo grado e consolidare i risultati nella scuola Primaria.

TRAGUARDO

Aumentare la percentuale degli alunni che si collocano nei livelli più alti (3-4-5) della scuola secondaria di I grado del 9% in italiano, del 1% in matematica e del 3% in inglese livello A1 listening per avvicinarsi al benchmark di riferimento "Sud".



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

- 1. Curricolo, progettazione e valutazione**
Analizzare, all'interno dei dipartimenti, i risultati delle prove nazionali e di quelle comuni strutturate secondo il modello INVALSI, per individuare i punti di debolezza e pianificare gli interventi di recupero necessari.
- 2. Ambiente di apprendimento**
Incrementare percorsi di didattica digitale e laboratoriale attraverso l'utilizzo degli ambienti di apprendimento innovativi.
- 3. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**
Promuovere la condivisione delle strategie più efficaci e delle buone pratiche didattiche tra i docenti, favorendo il confronto professionale.
- 4. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**
Incentivare la formazione continua dei docenti sulla didattica per competenze e sulle metodologie innovative.





Risultati a distanza

PRIORITÀ

Innalzare il grado di successo formativo a lungo termine degli alunni e delle alunne.

TRAGUARDO

Incrementare la diffusione di buone pratiche per la didattica di tipo orientativo e fornire occasioni di familiarizzazione con le nuove tecnologie anche in una prospettiva di inserimento agevole nel mondo lavorativo.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Ambiente di apprendimento**
Incrementare percorsi di didattica digitale e laboratoriale attraverso l'utilizzo degli ambienti di apprendimento innovativi.
2. **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**
Rafforzare il rapporto con le famiglie e incrementare il loro coinvolgimento nel percorso didattico-educativo dei propri figli.



Motivazione della scelta della priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

La scelta delle priorità si basa sui dati scolastici rilevati e sulle finalità che la scuola intende perseguire. Le priorità scelte scaturiscono dalla lettura dei dati delle Prove nazionali e del rapporto di autovalutazione dell'Istituto, che hanno evidenziato alcune criticità quali la varianza degli esiti di apprendimento nelle prove standardizzate e la non corrispondenza tra gli esiti finali dell'Istituto e le prove nazionali. Si ritiene, pertanto, di migliorare gli esiti degli apprendimenti e i risultati delle prove INVALSI, per ridurre il gap che ci separa dai benchmark di riferimento, al fine di contrastare l'insuccesso formativo e di prevenire eventuali fenomeni di dispersione scolastica. Nello specifico sarà necessario intervenire su alcuni aspetti strategici quali: la modifica e/o il potenziamento di modalità di lavoro innovative e forme valutative per competenze, condivise collegialmente.